



CASA PER ESALTARNE L'AROMA. UN LEGAME TRA IL PRODOTTO E IL LUOGO

Non solo più tazzine Nascono i calici per il caffè

Il caffè da oggi non si berrà più nelle classiche tazzine bianche o colorate ma si degusterà in bicchieri di vetro, proprio come il vino. Nascono i due calici da degustazione Reveal Collection, realizzati da Nespresso in collaborazione con il brand Riedel. I due bicchieri sono stati progettati per ottimizzare il rilascio delle fragranze del caffè ed hanno due caratteristiche differenti: mentre il modello Intense è stato realizzato per esaltare l'intensità generale dell'aroma e del gusto del caffè, il

Mild ne amplifica la freschezza, l'acidità e la leggerezza. Alla realizzazione dei due calici hanno collaborato 16 sommelier che hanno testato gli articoli in vetro scegliendo alla fine i due che hanno garantito il migliore risultato degustativo. Attraverso i due bicchieri, infatti, si dà vita ad un'esperienza multi-sensoriale: la trasparenza esalta il piacere visivo del caffè, il raffinato cristallo è un piacere per il tatto mentre l'udito è stimolato per la risonanza del materiale. **DA. CI.**

Dalla Danimarca le sedie realizzate con le alghe

Terroir è la linea di oggetti d'arredamento presentata al Design Trade di Copenaghen e realizzata con il riciclo delle alghe e della carta. Sedie e lampade ad impatto zero che quando non piacciono più possono essere trasformate in compost. L'idea è dei designer danesi Jonas Edvard e Nikolaj Steenfatt che hanno scelto il nome proprio per sottolineare il legame tra il prodotto e il luogo da cui derivano. Le alghe brune vengono raccolte negli 8.000 chilometri di spiagge della Danimarca, uno dei paesi con il rappor-

to più alto tra superficie costiera e il problema di raccolta delle alghe. I due designer hanno realizzato il procedimento per ottenere la pasta con cui dar vita agli oggetti: le alghe vengono essiccate, fatte a pezzi e cotte, e durante il processo viene prodotto l'alginate, un polimero naturale che fa da collante al composto. Una volta essiccato, il materiale assume caratteristiche importanti come la consistenza del sughero e la leggerezza della carta, ed ha diverse colorazioni in base alle alghe utilizzate. **DA. CI.**

Si tratta di sistemi che permettono di prevenire le intrusioni dei ladri in casa o di programmare l'irrigazione del giardino. Con un semplice click nascono le Smart-home

Accende le luci e alza le tapparelle L'app innovativa che parla italiano

Ha vinto il premio all'ultimo salone della tecnologia di Las Vegas. Easydom next ha creato un software che riesce a controllare da solo l'intera abitazione a costi davvero economici

ELETTRODOMESTICI

Superano ostacoli e hanno sensori
Ecco i nuovi robot aspirapolvere

Programmabili, ricaricabili, dotati di sensori che riconoscono gli ostacoli, capaci di passare sotto i mobili. Sono queste alcune delle caratteristiche dei robot aspirapolvere di ultima generazione. Questi piccoli elettrodomestici automatizzati consentono di occuparsi delle faccende domestiche in modo efficiente e con un notevole risparmio di tempo e fatica. Prima di acquistarne uno, però, è importante considerare alcuni aspetti. Il tipo di superficie da pulire, ad esempio. Alcuni modelli, infatti, individuano il pavimento da lavare; e, nel caso di superfici diverse, sono in grado di autoregolarsi cambiando la potenza e il movimento delle spazzole. Al momento della scelta, è bene valutare anche la qualità dei materiali con cui sono realizzati, la capienza del contenitore per lo sporco, la loro rumorosità. Negli anni, molti brand si sono attrezzati per produrre robot aspirapolvere. L'azienda iRobot è tra i marchi maggiormente specializzati nel settore. Il modello Roomba 650, ad esempio, raccoglie senza difficoltà briciole, sabbia, peli di animali. È in grado, inoltre, di ricaricarsi autonomamente. Ancora più evoluto, è il modello Roomba 780 dello stesso marchio. I due filtri HEPA di cui è dotato sono indicati per rimuovere le particelle di polvere molto piccole; un'ottima soluzione per chi soffre di allergia. Diverso nelle proprietà e nel design è, infine, il robot aspirapolvere Hom-Bot Square VR6270LVM di LG. La sua forma quadrata gli consente di pulire anche gli angoli più difficili da raggiungere. Trovare la casa pulita dopo una giornata di lavoro non è più un'utopia ma una piacevole realtà. **co. it.**

Cosima Ticali
PALERMO

al kit Myfox che tramite una serie di sensori cerca di prevenire le intrusioni di ladri in casa al sistema di serrature elettroniche Okidokeys; passando per l'impianto di irrigazione intelligente Smart Sprinkler di Droplet che con una semplice applicazione delimita le aree da irrigare, per quanto tempo e con che frequenza farlo. Sono queste alcune delle innovazioni nel campo della domotica casalinga che arrivano direttamente dal Ces (Consumer Electronic Show) di Las Vegas.

Quest'anno, la fiera internazionale dedicata all'elettronica di consumo e all'innovazione parla anche italiano. È made in Italy, infatti, l'applicazione che ha vinto il premio Ces 2015 Innovation Awards Honoree nella categoria Software e Mobile Apps. Si tratta del sistema operativo Easydom Next realizzato dall'omonima azienda Easydom. È la prima volta che un prodotto italiano riceve questo prestigioso riconoscimento. «Questo premio rappresenta il consolidamento del lavoro svolto in questi ultimi anni. Portare un esempio di tecnologia italiana negli Stati Uniti ed ottenere tale riconoscimento è per noi motivo di grande soddisfazione - sottolinea Sergio Tucci, presidente di Easydom -. Questo dimostra come la nostra imprenditoria sia valida al pari di altre realtà internazionali e venga apprezzata in tutto il mondo».

Accendere e spegnere le luci della



Molte le innovazioni nel campo della domotica casalinga che arrivano direttamente dal Ces di Las Vegas. Sopra Sergio Tucci, presidente di Easydom

propria abitazione, alzare o abbassare le tapparelle, gestire telecamere e sistemi di sicurezza domestica; il mondo dell'automazione legato alla casa non è una novità. È nuova, invece, la diffusione su larga scala di soluzioni caratterizzate da una rapidità di gestione e da un livello di intuitività senza precedenti. Grazie ai prezzi sempre più concorrenziali, con un'unica interfaccia si po-

trà controllare l'intera abitazione. Questo è l'obiettivo raggiunto dai creatori di Easydom Next. «Luci, videocontrollo, audio-video; Easydom Next è un software che permette di gestire tutti i dispositivi e gli apparati presenti nella propria casa. Il tutto grazie ad un'unica interfaccia semplice e intuitiva - continua Tucci -. L'elevata flessibilità del nostro sistema operativo consente di inte-

grare i prodotti dei brand più innovativi. Il nostro lavoro punta a unire molti altri sistemi presenti sul mercato».

Lo scenario futuro prevede quindi un crescente numero di case intelligenti, le cosiddette Smart Home, che si potranno vivere e visionare con un semplice click. «Un edificio tradizionale, grazie alla domotica, si trasforma in un edificio intelligente in cui le apparec-

chiature e gli impianti sono in grado di interagire con l'utente», spiega Giuseppe Cocuccio, ingegnere e responsabile tecnico di Domotica KNX; azienda della provincia catanese specializzata nella progettazione e realizzazione di impianti domotici. Le applicazioni della domotica domestica diventano, dunque, sempre più innovative e attuabili. «Se la casa intelligente fino a qualche tempo fa era considerata un bene di lusso riservato a pochi; oggi, grazie ad un mercato globale che ha abbassato drasticamente i costi, sta cominciando a diventare un bene comune che può apportare benefici economici e sociali. Anche la Sicilia - conclude Cocuccio - ha intuito tale potenzialità e si sta muovendo in questa direzione».

Una mostra a Milano fino al 31 gennaio mette in scena tutte le possibili creazioni

Piegare un tovagliolo diventa arte

La mise en place è una vera arte. Quando si organizza un pranzo o una cena bisogna fare molta attenzione al comfort generale, curando la tavola in modo che rispecchi i valori, lo stile e l'atmosfera del momento conviviale. Tutto deve essere perfetto: piatti, posate, bicchieri e perfino il tovagliolo assume un'importanza da non sottovalutare. Basta, infatti, seguire pochi e semplici accorgimenti per dar vita a tovaglioli piegati in maniera fantasiosa che si trasformano in piccole opere d'arte. Un'arte che è diventata tema della mostra «L'arte di piegare il tovagliolo», nata da un'idea di Rossana Orlandi e aperta fino al 31 gennaio a Milano. Da un semplice, e quotidianamente utilizzato, pezzo di stoffa na-

scono delle creazioni piene di suggestioni. Sembra strano, ma basta poco per trasformare un tovagliolo in una vera e propria espressione artistica.

«Mi trovavo a Varsavia e in un ristorante storico del centro, U Fukiera, - racconta la Orlandi - sono rimasta affascinata dalla maniera in cui erano piegati e presentati i tovaglioli. Ho allora chiesto ad alcuni amici e personalità provenienti dal mondo della moda, del design e della cultura di proporre la propria personale interpretazione dell'arte di piegare i tovaglioli. Ho scelto il tovagliolo perché, nell'ambientazione della tavola, è un elemento che può essere interpretato da ognuno con la propria creatività e personalità, diventando una sorta di fir-

ma in ogni mise en place». Un progetto che ha coinvolto tanti nomi noti, da Marta Marzotto a Rosita Missoni passando per Susanne Thun, Rosselina Archinto.

«Ho appena visitato la mostra aperta a Milano al ristorante Larte organizzata dalla guru del design Rossana Orlandi - dichiara Maria Rita Macchiavelli, protagonista del programma televisivo Detto Fatto - e devo dire che mi sono piaciuti solo pochi pezzi. Ho trovato però spiritosa la piegatura a cravatta fatta dall'Architetto Mario Bellini. Io amo i tovaglioli di stoffa, penso dovrebbero andare anche con una banale tovaglietta all'americana. Non amo le piegature ma adoro le allacciate». **DA. CI.**



Una prospettiva della mostra «L'arte di piegare il tovagliolo»